

Economia



ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Licenziamenti «Ora Draghi tolga il blocco»

Il dibattito. Confindustria e Api di Lecco concordano
«La nostra industria va bene e non ne approfitterà
Nel commercio molte aziende devono ridimensionarsi»

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

Il dato annuale 2020 sul totale provinciale dei licenziamenti non è ancora disponibile ma, ad esempio, mettendo a confronto le 3.686 cessazioni di rapporto di lavoro del mese di dicembre 2019 con le 41 di dicembre 2020 si ha un'idea (certamente imprecisa perché non tutte le cessazioni sono licenziamenti) di quanto su un solo mese il blocco faccia da argine alla perdita di posti di lavoro fra le aziende della provincia di Lecco.

Un milione

E di quanto, ad oggi, manchino strumenti e sostegni proporzionati per reggere l'urto. In aggiunta, la cassa integrazione in forte crescita di richieste (anche se non necessariamente di utilizzo) e le preoccupazioni sulle commesse delle imprese tengono alta l'attenzione sul rischio che le difficoltà di lavoro si traducano in problema sociale, visto che spostando gli stessi indicatori su scala nazionale si stima

■ Il sindacato:
«In questa fase
il via libera
gonfierebbe
la disoccupazione»

che la fine del divieto di licenziamento possa mettere a rischio più di un milione di lavoratori.

Oggi il tema è sollecitato con urgenza all'attenzione di Mario Draghi, presidente del Consiglio incaricato, sia da Confindustria che chiede solo per le imprese di settori in forte difficoltà come turismo e commercio il mantenimento della cassa integrazione gratuita per Covid e il blocco dei licenziamenti, sia dai sindacati che chiedono una nuova proroga.

Posizioni condivise a Lecco, dove Confindustria e Api confermano che, tolto il blocco, non ci sarà nessuna corsa ai licenziamenti nella manifattura locale, ma qualche preoccupazione resta per il settore tessile, ancora stagnante e in difficoltà da tempo. Da parte sindacale, la Cisl ricorda che «aprire oggi i licenziamenti significa prestare il fianco a un importante innalzamento della disoccupazione». Perciò il divieto introdotto dal Decreto Cura Italia quasi un anno fa ora necessita di una nuova proroga, perché se le imprese più grandi reggono, non sembra essere così per le piccole, soprattutto se sono del terziario commerciale e artigiano.

Il presidente di confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva, afferma che «è necessario togliere il blocco, e non si pensi che questo sia un alibi affinché le aziende lascino lavoratori a ca-

sa. Nel Lecchese non ci sono preoccupazioni tali per cui la messa al bando del blocco possa provocare una corsa ai licenziamenti. Le nostre imprese in diversa misura e modo stanno lavorando, c'è un segno positivo di ripresa, una speranza dai vaccini e dalla costituzione di un nuovo Governo guidato da Mario Draghi, che assicura al Paese forte credibilità internazionale. Ma ovunque ci sono tuttavia anche imprese che per effetto del Covid hanno perso il 40-50% del fatturato e che devono necessariamente ridimensionarsi per avere continuità».

Riduzione

Si guarda dunque a una riduzione graduale del blocco dei licenziamenti anche se i dati pandemici fanno ancora paura. «Sono consapevole che tanti hanno già perso il lavoro nel corso del 2020 - conclude Riva -, ma è anche vero che la meccanica sta tornando a registrare dati di crescita, a partire dall'automotive, settore probabilmente spinto anche dal timore di contagiarsi sui mezzi pubblici. Credo che nell'industria il problema maggiore sia trovare tecnici specializzati che non quello dei licenziamenti. Inoltre quella che si sta aprendo anche con la nuova guida politica del Paese è una svolta storica importantissima e mi auguro che l'intero Paese sappia coglierla».



Il centro per l'impiego di Lecco. Si discute dell'opportunità di sbloccare i licenziamenti ARCHIVIO

Il direttore Api

Piazza: «Il vero problema è affrontare il dopo»

«Il punto non sta tanto sul blocco o lo sblocco legislativo per quanto riguarda i licenziamenti. Ora il nuovo passo sta nel prendersi la responsabilità anche sociale di affrontare il problema del lavoro». Lo afferma il direttore generale di Api Lecco, Marco Piazza, sottolineando che fra le imprese associate togliere il blocco o lasciarlo non cambierebbe lo scenario dei posti di lavoro perché «fortunatamente sulle attività abbiamo dati confortanti, anche se diversi da settore a settore. Ma proprio ora, partendo dal presupposto che sul territorio non c'è una situazione particolarmente critica, dobbiamo procurarci i mezzi per far fronte a nuovi pro-

blemi, perché viviamo in un mondo di variabili rapide». Per Piazza il nuovo passo è «attivare al più presto i mezzi che consentano a chi ne ha bisogno, quindi da un lato alle imprese e ancor di più per chi rischiasse di perdere il posto, di avere una prospettiva». Come tutto il mondo industriale anche Api ricorda che le imprese lecchesi non hanno lo spirito delle grandi multinazionali e che per loro «licenziare è una sofferenza sia perché vivono sull'apporto delle risorse umane sia perché si sentono socialmente responsabili del futuro delle persone». Le imprese hanno dei bisogni e i lavoratori ancor di più, perciò

«bisogna avere strumenti pronti» da usare al momento opportuno «a favore di chi, come le imprese, può trovarsi costretto a ridurre gli organici sia di chi deve ricollocarsi. E in proposito tengo a ricordare - aggiunge Piazza - che Api è stata l'unica associazione d'impresa che a Lecco considerava Network Occupazione come luogo dove sviluppare tale tipo di azioni. La cui importanza, quando ha iniziato ad avanzare la volontà di chiudere il Network, si percepiva meno rispetto ad oggi, in un momento in cui con tutti i buoni propositi e speranze sui vaccini dobbiamo prepararci ad ogni evenienza. Servono nuovi strumenti per intercettare possibilità di ricollocamento e attività di riqualificazione professionale, considerando che va gestita anche la questione dell'età di lavoratori in uscita». M.DEL.

La Cisl: «Persi tanti posti fra i precari del terziario»

Lecco
Enzo Mesagna: «Ristoranti bar, parrucchieri ed estetisti non hanno rinnovato i contratti a donne e giovani»

«I dati locali di cassa integrazione ci parlano di circa un terzo di lavoratori coinvolti nel 2020, ma non c'è dubbio che, se anche si togliesse il blocco dei licenziamenti, non sarà questa la quantità di lavoratori

che rischiano di perdere il lavoro in provincia di Lecco», afferma Enzo Mesagna, segretario della Cisl di Monza e Lecco con delega al mercato del lavoro.

In termini di perdita di posti di lavoro per crisi da pandemia, anche Lecco nel corso dell'anno ha dato soprattutto con il mancato rinnovo dei contratti a termine del terziario.

Sono i posti persi da una fascia della precarietà a termine che non sarà nel numero delle



Enzo Mesagna, Cisl

persone licenziate quando sarà tolto il blocco, ma è una fascia oggi disoccupata costituita da giovani e donne.

«Oggi è impossibile una stima su quanti posti perderemo a Lecco - afferma Mesagna -, dove tuttavia c'è una situazione in cui imprese manifatturiere più strutturate stanno reggendo e reggeranno anche in futuro, e altre, quali ristoranti, parrucchieri, bar ed estetisti che pagheranno in modo pesante lo scotto del lockdown».

È evidente quanto la crisi pandemica sia ancora forte, quindi aprire oggi i licenziamenti significa «prestare il fianco a un innalzamento importante di disoccupazione, cosa che non ci possiamo pro-

prio permettere. Certo - aggiunge Mesagna -, posto che, data la situazione, oggi è necessario prorogare il blocco dei licenziamenti, sono necessarie politiche attive e di riqualificazione professionale, ma se non riparte il lavoro non hanno effetti pratici».

«E si sa cosa serve per far ripartire il lavoro: tante risorse da destinare a un piano nazionale di opere pubbliche, oltre alla necessità che Regione Lombardia torni ad essere punto di riferimento su strumenti come Dote Unica Lavoro, Garanzia Giovani e politiche attive».

Quindi, sottolinea Mesagna, di nuovo proroga e agire su due aspetti: primo, la ristrutturazione degli ammortizzatori sociali a partire dall'indennità di disoccupazione (Naspi) che va aumentata negli importi e nella durata, visto che ora dà una copertura di 24 mesi con indennità a scalare a partire dal quarto mese, tanto che a fine periodo l'assegno mensile sarà sceso a 500 euro, a dir poco insufficiente per una vita normale».

Secondo me - conclude il dirigente provinciale della Cisl - serve costruire un sistema di cassa integrazione che sia universale e anche più snella, in modo che con la sospensione dell'attività lavorativa il sussidio arrivi subito a famiglie e persone.

M. Del.

Le tute blu hanno il nuovo contratto

Metalmeccanici. In busta paga aumenti medi superiori ai cento euro per tutti i livelli di lavoratori
Sindacati lecchesi soddisfatti per l'accordo, raggiunto in un momento difficile per l'economia e la politica

LECCO

CHRISTIAN DOZIO

Il confronto è stato lungo e a tratti aspro, con una spaccatura che lo scorso 5 novembre ha portato le tute blu del Paese a incrociare le braccia per la lamentata impossibilità di ottenere riscontri dalla controparte. Alla fine, però, 15 mesi dopo la scadenza, il Contratto nazionale dei metalmeccanici è stato rinnovato.

La firma è arrivata ieri pomeriggio, al termine di giorni di discussione serrati ma - questa volta - costruttivi tra la parte datoriale (Federmeccanica e Assisat) da un lato e le organizzazioni sindacali dall'altra. Al termine, Fim, Fiom e Uilm hanno di che festeggiare, considerato il contesto complessivo nel quale il rinnovo si colloca: in piena pandemia, con una crisi economica mondiale e nel bel mezzo di una crisi di Governo.

I risultati

A qualcosa hanno dovuto rinunciare, ma i risultati portati a casa - e che saranno sottoposti per l'approvazione ai lavoratori con assemblee che i sindacati auspicano di poter tenere nelle aziende senza incontrare resistenze - sono sicuramente importanti e andranno a interessare quasi 1,6 milioni di lavoratori. L'elemento centrale è naturalmente relativo agli aumenti salariali, che non saranno definiti in base all'in-

flazione ma che sono già definiti nell'impianto firmato ieri: superata la sperimentazione legata al modello dell'Ipca, i ritocchi saranno di 100 euro per il terzo livello, 107 euro per il quarto e 112 per il quinto.

«Se consideriamo le distanze che ci separavano dalla controparte in occasione del primo confronto, ma non solo, e il contesto generale, per i contenuti dell'ipotesi di accordo che abbiamo raggiunto si tratta di un risultato che potremmo definire storico - ha evidenziato Maurizio Oreggia, segretario generale della Fiom Lecco, membro della delegazione trattante a Roma -. Della nostra piattaforma abbiamo portato a casa tanto. Innanzitutto il tema centrale era quello del salario: abbiamo ottenuto un aumento del 6,2% sulla paga base, che va a incidere su tutti gli istituti (ferie, Par, Tfr, straordinari, ecc.) e che supera la sperimentazione che riconosceva i ritocchi l'anno successivo in funzione dell'inflazione».

Gli elementi qualitativi del contratto sono numerosi, dai

■ Previste novità a proposito dell'inquadramento professionale, lo stesso dal 1973

paletti fissati per lo smart working alla formazione da effettuare in orario di lavoro fino alla conferma dei flexit benefit da 200 euro e alla ricontestualizzazione dell'inquadramento professionale, fermo al 1973. «Tutti questi risultati sono stati possibili grazie alla partecipazione e alla determinazione dei lavoratori, che con lo sciopero dello scorso 5 novembre hanno mandato un messaggio inequivocabile», ha concluso Oreggia.

Unitario

Dal canto suo, Enrico Vacca (segretario generale Fim Cisl Mbl) parla di «evento sindacalmente ma anche politicamente importante, perché va a interessare oltre 1,5 milioni di famiglie. È stato un contratto difficile, forse quello più complesso da mezzo secolo a questa parte, quanto meno per il contesto generale. Assume dunque valore ancora maggiore, tanto più essendo un accordo unitario. Gli elementi di pregio sono tanti, non soltanto l'aumento salariale ma anche, ad esempio, l'inquadramento professionale. Su questa base potremo aprire nuovi confronti a livello aziendale. Nel complesso, come in tutte le trattative, abbiamo dovuto concedere qualcosa, ma i metalmeccanici finalmente hanno un contratto: ora porteremo la bozza nelle fabbriche per l'approvazione».



Cento euro l'aumento medio nella busta-paga dei metalmeccanici



Maurizio Oreggia, Fiom Cgil



Enrico Vacca, Fim Cisl

La Uilm

«Novità, non soltanto in busta»

Soddisfatti anche i sindacalisti della Uilm del Lario. «Alla fine, il tanto impegno ha pagato - sottolinea Igor Gianoncelli della Uilm del Lario, che ha seguito in prima persona la trattativa a Roma -. Realizziamo l'importante traguardo del rinnovo contrattuale, centrando l'obiettivo delle tre cifre in campo economico e rafforzando e innovando sensibilmente la parte normativa. Inoltre cambiamo l'inquadramento professionale che era immobile dal 1973. È il nostro messaggio di fiducia e speranza ai lavoratori metalmeccanici, che dal rinnovo del Ccnl si aspettavano dignità e risposte. Abbiamo costruito un risultato apprezzabile, che valorizza e tutela il settore. Ci sono state discussioni complesse ed impegnative, così come momenti di difficoltà. Ma poi ci sono state le necessarie mediazioni, che ci hanno consentito di raggiungere un traguardo positivo e tutt'altro che scontato».

«La chiusura di un contratto nazionale è sempre una buona notizia, ma chiuderlo nel momento peggiore per l'economia e in piena emergenza Covid è una notizia ottima» ha aggiunto Enrico Azzaro.

Alstom compra Bombardier Secondo gruppo al mondo

Industria ferroviaria

La multinazionale francese ha una sede anche a Pescate dove dà lavoro a circa sessanta dipendenti

Una manciata di giorni dal completamento dell'acquisizione, da parte della multinazionale francese Alstom, della canadese Bombardier Tran-

sportation, il gruppo ha provveduto a fare chiarezza sulle nomine dirigenziali. In questo senso, Michele Viale è stato nominato direttore generale di Alstom in Italia (dove l'azienda ha sede anche a Pescate e occupa circa sessanta dipendenti) e ha ottenuto la conferma della carica di presidente e a.d. di Alstom Ferroviaria spa.

Il manager, che da oltre ven-

t'anni opera in Alstom, sarà chiamato a guidare il processo di integrazione che ha portato il gruppo a diventare il secondo costruttore ferroviario al mondo dietro la cinese Crrc. Gli obiettivi sono consolidare il primato di Alstom in Italia e sviluppare una mobilità sempre più sostenibile.

Il fatturato aggregato del nuovo gruppo ammonta a 15,7



Michele Viale

miliardi di euro, con un portafoglio ordini aggregato pari a 71,1 miliardi di euro. Alstom impiega oggi 75mila persone in 70 paesi diversi. Fortemente radicata nella tradizione ferroviaria italiana, Alstom in Italia produce treni da 160 anni, apparecchiature di segnalamento da 90 e sistemi di trazione da 60. In Italia conta invece 10 siti, oltre 30 depositi e più di 3.500 dipendenti.

«Con questa acquisizione - ha commentato Viale -, Alstom diventerà leader mondiale nella mobilità sostenibile e intelligente, con capacità di innovazione unica nel campo della mobilità ad idrogeno ed elettrica».

C. Doz.

Trasporto pubblico, lunedì sciopero di quattro ore

Lecco

Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno proclamato per lunedì pomeriggio quattro ore di sciopero dei lavoratori del trasporto pubblico. L'astensione riguarderà le ultime quattro ore di ciascun turno. Per la linea urbana l'astensione dal lavoro si registrerà dalle 19.30 alle 23.30, mentre la linea extraurbana sospenderà le proprie corse dalle 17.30 alle 21.30.

Salvatore Campisi, segretario generale della Filt Cgil di Lecco afferma che: «Innanzitutto il contratto nazionale è scaduto da tre anni. In questi mesi di emergenza sanitaria le lavoratrici e i lavoratori del trasporto pubblico locale hanno continuato a fornire il loro indispensabile contributo e alcune di queste persone si sono ammalate. Altri dipendenti sono stati posti in cassa integrazione vedendo, come molti altri lavoratori nel Paese, drasticamente ridotto il proprio reddito. Se non si interviene immediatamente con un coordinamento complessivo».

Lunedì, dalle 14 alle 16 di fronte alla stazione ferroviaria, verrà allestito un presidio.

Attrezzature di soccorso Intesa tra Kong e Alp Design

L'annuncio

Monte Marenzo sigla una partnership con l'azienda specializzata in speleologia

La Kong di Monte Marenzo, azienda leader in Italia nella produzione di attrezzature per la sicurezza e il soccorso, annuncia una partnership con Alp Design, una

delle più storiche e conosciute aziende manifatturiere italiane nel settore della speleologia e soccorso cinofilo. «Sono proprio i momenti difficili e di sofferenza quelli in cui è importante legarsi - afferma in una nota stampa Marco Bonaiti, presidente di Kong -. Quando si attraversa un passaggio rischioso. Quando qualcuno della cordata è più stanco degli altri. Un principio sacrosanto nell'alpinismo,

nella vita e anche nel business».

Bonaiti ha annunciato nei giorni scorsi al personale l'esito dell'operazione, che dopo essere stata condotta per diversi mesi si è concretizzata formalmente con l'inizio di questo nuovo anno.

Localizzata nel cuore della Val Seriana, Alp Design, ha tracciato e disegnato la storia della speleologia in Italia e non solo. Il suo fondatore e

amministratore unico, Stefano Masserini, è stato precursore nella realizzazione di prodotti e attrezzature dedicate al mondo dell'esplorazione in grotta. Dalle imbragature ai sacchi fino ad arrivare a barelle specificatamente progettate per il soccorso nel sottosuolo.

«La parola partnership è quella che meglio rappresenta il progetto di collaborazione societaria per i prossimi anni - hanno rimarcato in Kong -. Il marchio Alp Design continuerà a rimanere un'eccezione e tutta la sua attuale struttura continuerà ad esistere. Stefano Masserini rimarrà alla guida della società e porterà la sua esperienza per

arricchire il bagaglio della cordata. La fune legata tra le due società, per riprendere la similitudine fatta da Bonaiti, servirà a traghettare il marchio Alp Design ad una visione più moderna ed internazionale del mercato e servirà a Kong per incrementare la sua capacità e competenza produttiva».

Si tratta, come ha avuto modo di evidenziare lo stesso Stefano Masserini, di «una sinergia importante tra due aziende italiane. Un legame che non snaturerà chi siamo e quello che abbiamo fatto fino ad oggi. Siamo fieri di lavorare insieme a Kong per portare il nostro marchio e i nostri prodotti sempre più lontani».

Per la linea urbana lo sciopero sarà dalle 19.30 alle 23.30

Per la linea extraurbana dalle 17.30 alle 21.30

LECCO - Lavoratrici e lavoratori del **Trasporto pubblico locale** in **sciopero** per **quattro ore** nella giornata di **lunedì 8 febbraio**. Le **segreterie di Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti** organizzano la mobilitazione nelle **ultime quattro ore dei turni**. Per la linea urbana lo sciopero sarà dalle 19.30 alle 23.30, per la linea extraurbana dalle 17.30 alle 21.30.

I motivi sono presto detti. “Innanzitutto il contratto nazionale è scaduto da tre anni - afferma **Salvatore Campisi**, segretario generale **Filt Cgil Lecco** -. In questi mesi di emergenza sanitaria le lavoratrici e i lavoratori del trasporto pubblico locale hanno continuato a fornire il loro indispensabile contributo e alcune di queste persone si sono ammalate. Altri dipendenti sono stati posti in cassa integrazione vedendo, come molti altri lavoratori nel Paese, drasticamente ridotto il proprio reddito. Per questo bisogna superare il diktat delle aziende del settore, che vorrebbero negare il rinnovo del contratto, azzerando il triennio 2018-2020”.

La paura dei sindacati è che “se non si interviene immediatamente con un coordinamento complessivo, l’offerta di trasporto pubblico verrà ulteriormente indebolita. Non vogliamo che questo accada - prosegue Campisi -, soprattutto per il rispetto che abbiamo verso gli utenti, troppo spesso bistrattati per colpa di scelte che arrivano da altri centri decisionali e che spesso non si comprendono”.

A Lecco sarà anche organizzato un presidio, che seguirà tutte le disposizioni previste dal Dpcm, lunedì dalle 14 alle 16, nel piazzale antistante la Stazione ferroviaria.

L'accordo sul rinnovo del contratto nazionale dei Metalmeccanici

Il commento di Maurizio Oreggia, segretario della Fiom Cgil di Lecco

LECCO - **Maurizio Oreggia**, segretario generale della Fiom Cgil Lecco, componente nella delegazione trattante a Roma, commenta così il rinnovo del contratto Federmeccanica Assistal:

"In una situazione molto difficile e sfavorevole abbiamo portato a casa un 6,2% di aumento pari a 112 euro al 5[^] livello e 100 euro al 3[^] livello per il periodo gennaio 2021 giugno 2024. Periodo nel quale la inflazione prevista è del 3,2%. Un'ipotesi di accordo che quindi determina una crescita dei minimi contrattuali superiore all'inflazione prevista per il periodo di vigenza del contratto".

"Oltre ad altri aspetti economici e normativi (tra cui la riscrittura di tutti il sistema di inquadramento) sicuramente è questo il dato politico - e di sostanza - più rilevante della vicenda contratto nazionale, che viene confermato come architrave senza uguali del sistema di protezione e coesione di lavoratrici e lavoratori, ma anche di distribuzione del reddito dal capitale al lavoro. Risultato raggiunto grazie alle mobilitazioni sostenute dalle lavoratrici e dai lavoratori e alla pratica unitaria di Fiom, Fim e Uilm. Adesso la parola passa proprio alle lavoratrici e ai lavoratori a cui si applicherà questo contratto".

Aumenti salariali e riforma dell'inquadramento professionale nel nuovo Contratto nazionale dei Metalmeccanici

A Lecco la soddisfazione della UILM del Lario: “E’ un importante traguardo in un momento difficile”

LECCO - Dopo una lunga settimana di trattative, è arrivata nel pomeriggio di venerdì l'intesa sul rinnovo del Contratto Nazionale dei metalmeccanici, che era scaduto nel 2019. Tanti i temi rivisti o rivisitati a partire dall'inquadramento professionale e soprattutto gli aumenti salariali, che non saranno definiti dall'inflazione ma che sono concordati già nel rinnovo del contratto nazionale.

Viene dunque superato il Modello dell'IPCA così come richiesto nella piattaforma Sindacale. **Gli aumenti contrattuali ammontano a 100 euro al 3° livello, 107 euro al 4° livello e 112 euro al 5° livello.**



Igor Gianoncelli

“Alla fine, il tanto impegno ha pagato – sottolinea **Igor Gianoncelli** della Uilm del Lario,

che ha seguito in prima persona la trattativa a Roma - Realizziamo l'importante traguardo del rinnovo contrattuale, centrando l'obiettivo delle tre cifre in campo economico e rafforzando e innovando sensibilmente la parte normativa. Cambiamo l'inquadramento professionale che era immobile dal 1973”.

Vengono inoltre confermati i “flexit benefit” erogati a tutti i lavoratori metalmeccanici nel mese di giugno di un importo ragguagliato ad euro 200.

“È il nostro messaggio di fiducia e speranza ai lavoratori metalmeccanici, che dal rinnovo del Ccnl si aspettavano dignità e risposte - aggiunge Gianoncelli - Abbiamo costruito un risultato apprezzabile, che valorizza e tutela il settore. Ci sono state discussioni complesse ed impegnative, così come momenti di difficoltà. Ma poi ci sono state le necessarie mediazioni, che ci hanno consentito di raggiungere un traguardo positivo e - bene sottolinearlo - tutt'altro che scontato”.

Un risultato importantissimo a cui plaude il segretario della Uilm del Lario, **Enrico Azzaro**: “La chiusura di un contatto nazionale è sempre una buona notizia. Chiudere un contratto nel momento peggiore per l'economia e in piena emergenza sanitaria e' un'ottima notizia. Il nostro Paese ha le potenzialità per riprendersi da questa situazione perché ha imprese, uomini e donne di eccellenza e qualità nel manifatturiero”.

“Questo sia di monito alla politica - conclude Azzaro - abbiamo un Paese meraviglioso che non aspetta altro che gli sia permesso di poter correre”.

Lecco, trasporti: sciopero di 4 ore di Cgil, Cisl e Uil lunedì 8/2

 leccoonline.com/articolo-stampa.php

lecconline

[Leccoonline](#) > [Economia](#) > [Sindacati](#)

Scritto Venerdì 05 febbraio 2021 alle 10:53

Lecco

Salvatore Campisi

Lavoratrici e lavoratori del **Trasporto pubblico locale** in sciopero per quattro ore nella giornata di lunedì. Le segreterie di **Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti** organizzano la mobilitazione nelle ultime quattro ore dei turni. Per la linea urbana lo sciopero sarà dalle 19.30 alle 23.30, per la linea extraurbana dalle 17.30 alle 21.30.

I motivi sono presto detti. “Innanzitutto il contratto nazionale è scaduto da tre anni – afferma **Salvatore Campisi, segretario generale Filt Cgil Lecco** –. In questi mesi di emergenza sanitaria le lavoratrici e i lavoratori del trasporto pubblico locale hanno continuato a fornire il loro indispensabile contributo e alcune di queste persone si sono ammalate. Altri dipendenti sono stati posti in cassa integrazione vedendo, come molti altri lavoratori nel Paese, drasticamente ridotto il proprio reddito. Per questo bisogna superare il diktat delle aziende del settore, che vorrebbero negare il rinnovo del contratto, azzerando il triennio 2018-2020”.

La paura dei sindacati è che “se non si interviene immediatamente con un coordinamento complessivo, l’offerta di trasporto pubblico verrà ulteriormente indebolita. Non vogliamo che questo accada - prosegue Campisi -, soprattutto per il rispetto che abbiamo verso gli utenti, troppo spesso bistrattati per colpa di scelte che arrivano da altri centri decisionali e che spesso non si comprendono”.

A Lecco sarà anche organizzato un presidio, che seguirà tutte le disposizioni previste dal Dpcm, lunedì dalle 14 alle 16, nel piazzale antistante la Stazione ferroviaria.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Metalmeccanici: rinnovo del contratto. UILM: soddisfatti

 leccoonline.com/articolo-stampa.php

leccoonline

Enrico Azzaro

Dopo una lunga settimana di trattative, è arrivata nel pomeriggio di venerdì l'intesa sul rinnovo del Contratto Nazionale dei metalmeccanici, che era scaduto nel 2019. Tanti i temi rivisti o rivisitati a partire dall'inquadramento professionale e soprattutto gli aumenti salariali, che non saranno definiti dall'inflazione ma che sono concordati già nel rinnovo del contratto nazionale. Viene dunque superato il Modello dell'IPCA così come richiesto nella piattaforma Sindacale. Gli aumenti contrattuali ammontano a 100 euro al 3° livello, 107 euro al 4° livello e 112 euro al 5° livello.

Igor Gianoncelli

“Alla fine, il tanto impegno ha pagato – sottolinea Igor Gianoncelli della Uilm del Lario, che ha seguito in prima persona la trattativa a Roma - Realizziamo l'importante traguardo del rinnovo contrattuale, centrando l'obiettivo delle tre cifre in campo economico e rafforzando e innovando sensibilmente la parte normativa. Cambiamo l'inquadramento professionale che era immobile dal 1973”. Vengono inoltre confermati i “flexit benefit” erogati a tutti i lavoratori metalmeccanici nel mese di giugno di un importo ragguagliato ad euro 200.

“È il nostro messaggio di fiducia e speranza ai lavoratori metalmeccanici, che dal rinnovo del Ccnl si aspettavano dignità e risposte – aggiunge Gianoncelli

- Abbiamo costruito un risultato apprezzabile, che valorizza e tutela il settore. Ci sono state discussioni complesse ed impegnative, così come momenti di difficoltà. Ma poi ci sono state le necessarie mediazioni, che ci hanno consentito di raggiungere un traguardo positivo e - bene sottolinearlo - tutt'altro che scontato”.

Un risultato importantissimo a cui plaude il segretario della Uilm del Lario, Enrico Azzaro: “La chiusura di un contatto nazionale è sempre una buona notizia. Chiudere un



contratto nel momento peggiore per l'economia e in piena emergenza sanitaria e' un'ottima notizia. Il nostro Paese ha le potenzialità per riprendersi da questa situazione perché ha imprese, uomini e donne di eccellenza e qualità nel manifatturiero. “Questo sia di monito alla politica – conclude Azzaro - abbiamo un paese meraviglioso che non aspetta altro che gli sia permesso di poter correre”.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco